



SCUOLA S.N.A.L.S.

APRILE 2021

ANNO XLVI • NUMERO 4



RICERCA

UNIVERSITÀ

SCUOLA

AFAM



EDITORIALE

Nuovo decreto covid:
rischio caos



FOCUS SCUOLA

Il primo banco di prova



DOSSIER PENSIONI

Pensionati 2021: richiesta
del T.F.S. T.F.R. da
presentare alla scuola



PROSPETTIVE CONFSAL

Margiotta e Serafini:
Bene l'accordo sui comparti,
ora subito i contratti





SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del Sindacato Nazionale
Autonomo Lavoratori Scuola

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLV
APRILE 2021

DIRETTORE
Elvira Serafini (Segretario Generale)

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Tagliafierro

COORDINAMENTO DI REDAZIONE
Lucia Tagliafierro, Giovanni Giordano (Ufficio
rapporti politico-legislativi), Paola Gallegati,
Lucia Orlando

COMITATO POLITICO
Irene Tempera (Vicesegretario Generale Vicario),
Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia
Fiore, Lucia Massa, Teresa Montemurro
(componenti di Segreteria Generale)

DIREZIONE
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352
redazione@snals.it

PROGETTO GRAFICO
Andrea Blasi
commissionato da:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

PHOTO
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

GESTIONE EDITORIALE:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

**PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO
E DIGITALE**
martedì 27 aprile 2021

STAMPA
Mix di Daniela Zonin - Roma

SOMMARIO

EDITORIALE

- Nuovo decreto covid: rischio caos3

FOCUS SCUOLA

- Gli ITS: finanziamenti, innovazione, orientamento5
- Il primo banco di prova7
- Semplificazione e chiarezza... Sempre all'orizzonte!9

FOCUS RICERCA

- CREA, fondo accessorio 2021 per il personale di tutti i livelli ...11

FOCUS UNIVERSITÀ

- Richieste avvio confronto alla Ministra Messa e al Presidente
della CRUI Ferruccio Testa13

INIZIATIVE E ATTIVITÀ SINDACALI

- Alessandria: cinque borse di studio elargite
dal Prof. Tino Bello Segretario provinciale Snals14

DOSSIER PENSIONI

- Nati/e nel 1954 che percepiscono l'Ape sociale15
- Cristallizzazione quota 10016
- Pensionati 2021: richiesta del T.F.S. / T.F.R.
da presentare alla scuola18

PROSPETTIVE CONFISAL

- Piano di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro20
- La Confisal e lo Snals incontrano la Ministra Dadone: accolte le
proposte21
- Margiotta e Serafini: Bene l'accordo sui comparti, ora subito i
contratti22
- Pubblico impiego, firmato l'atto di indirizzo per il contratto del
comparto funzioni centrali.....23
- Lettera e Locandina 1 Maggio 202124

Nuovo decreto covid: rischio caos

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo decreto che stabilisce il calendario e le regole per le riaperture. Nonostante le perplessità emerse da più parti, la scuola superiore tornerà in presenza nelle zone gialle e arancioni dal 70% al 100%, mentre, adottando “forme flessibili dell’attività didattica”, in zona rossa, dovrà essere garantita la presenza “ad almeno il 50% e fino a un massimo del 75%”.

Le lezioni universitarie nelle zone gialle e arancioni dal 26 aprile al 31 luglio si svolgeranno prioritariamente in presenza.

Milioni di studenti riprendono, quindi, dal 26 aprile, la scuola in presenza anche nelle zone rosse, ma senza alcun intervento straordinario per la sicurezza da parte di Governo e Regioni: restano infatti irrisolti i nodi che hanno finora determinato la sospensione della didattica in presenza.

Lo Snals-Confsal sostiene da tempo la ripresa della didattica in presenza per tutti gli alunni, anche per ricostituire la relazione educativa stravolta dal Covid-19, ma questa decisione, assunta senza adeguate misure correttive, suscita molta preoccupazione. Si rischia di rimandare nel caos le scuole e di stravolgere, per l’ennesima volta, un’organizzazione che fino ad ora, pur nelle difficoltà, ha consentito alla scuola di funzionare anche attraverso la didattica a distanza.

Questo decreto arriva in un momento in cui la curva

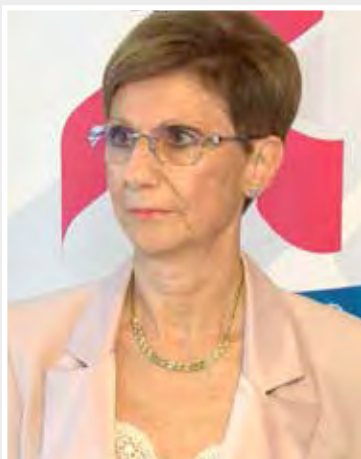
epidemiologica, seppur in calo, resta ancora alta a causa delle varianti del virus e senza che siano state adottate misure a tutela della salute e della sicurezza della comunità scolastica che da tempo stiamo invocando. A ciò si aggiunge il fatto che la campagna di vaccinazione del personale scolastico, in alcune regioni, per motivi vari, non ha raggiunto neppure il 50% dei destinatari.

Non va dimenticato che siamo alle soglie degli esami di maturità, appare quindi necessario che il personale delle commissioni riceva la seconda dose del vaccino prima dell’avvio. Tra i tanti nodi irrisolti, c’è

in primis l’aggiornamento del protocollo di sicurezza che è rimasto fermo alla versione del 7 agosto. Manca inoltre ogni iniziativa, sia pure a titolo sperimentale, per avviare una campagna per tamponi veloci e ripetuti agli alunni prima del rientro, nonostante le ipotesi avanzate dal Cts, ed è saltata la possibilità di ogni tracciamento. La situazione dei trasporti non è in grado di garantire le condizioni di sicurezza minime previste non essen-

do stato realizzato, dopo un anno, l’indispensabile potenziamento.

Lo Snals-Confsal ha più volte sollecitato il ministero ad avviare un tavolo specifico per la ridefinizione degli impegni delle parti, evidenziando che ogni ritardo mette a repentaglio la sicurezza di alunni e personale e rischia di pregiudicare l’avvio del prossimo anno scolastico. E’ chiaro che la scuola, priva degli investimenti necessari



per affrontare queste evidenti criticità, con gli stessi organici dello scorso anno, non può funzionare. A un anno di distanza dall'inizio della diffusione del coronavirus, è tempo di prendere decisioni "sagge" per garantire il diritto allo studio, la sicurezza e la dignità di tutto il personale scolastico, anche attraverso il rinnovo del contratto di lavoro .

Verso il rinnovo del contratto

Il 15 aprile scorso i rappresentanti dell'Aran e delle confederazioni sindacali, hanno siglato l'ipotesi di contratto quadro sulla composizione dei comparti. L'accordo conferma i 4 comparti esistenti (funzioni centrali, funzioni locali, istruzione e ricerca, sanità) e costituisce il presupposto per l'avvio delle trattative per il rinnovo dei contratti di comparto, tra cui quello della scuola. Dopo l'emanazione dell'atto di indirizzo, che è stato sottoscritto lo scorso 19 aprile dal ministro Brunetta, prenderanno via le trattative, si spera in tempi brevi. Il personale del Comparto Istruzione e Ricerca, infatti, attende ormai da 3 anni il rinnovo del contratto. I fondi sono stati definiti per tutto il pubblico impiego dalla legge di bilancio 145/ 2018.

Lo Snals-Confsal da subito ha denunciato l'esiguità degli stanziamenti previsti che non tengono conto degli accresciuti impegni e delle responsabilità che da tempo opprimono il personale del Comparto e rivendica un aumento adeguato delle retribuzioni, da equiparare alla media di quelle percepite nei paesi dell'Eurozona.

La roadmap del PNRR

Dopo il passaggio in Consiglio dei Ministri e in Parlamento, il Governo dovrà presentare, entro il 30 aprile, il Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), a Bruxelles, dove la Commissione Europea valuterà i sin-

goli progetti che dovranno far fruttare le risorse del Next Generation-EU nei prossimi sei anni (2021-2026).

Il Piano Nazionale è articolato in sei missioni a cui sono assegnati complessivamente **191,5** miliardi di euro; un'ampia strategia che punta su istruzione e ricerca, digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, inclusione e coesione, salute. Alla missione n. 4, Istruzione e ricerca, sono assegnati circa 32 miliardi. Un'occasione da non perdere che, se le risorse saranno oculatamente assegnate e spese, può segnare una svolta per il mondo dell'istruzione e della ricerca. Il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha definito il PNRR un'incredibile opportunità di sviluppo per invertire la rotta della bassa crescita negli ultimi decenni, liberare il potenziale della nostra economia e consegnare alle giovani generazioni un Paese più moderno all'interno di un'Europa più forte e solidale.

Lo Snals-Confsal sarà parte attiva in entrambi gli appuntamenti, partecipando al negoziato per il rinnovo contrattuale, di cui chiediamo l'immediata apertura, e seguendo l'evolversi dei progetti del Piano Nazionale che auspichiamo vengano approvati dalla Commissione Europea e poi tradotti in riforme serie e misure concrete.

Tutte queste questioni saranno affrontate il primo maggio nella giornata del lavoro **Per la ripresa e la rinascita**, promossa dalla Confsal, a cui lo Snals-Confsal parteciperà sulla Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/ConfsalNet>. Chi non è su Facebook può seguire la diretta su: www.confsal.it per dare il proprio contributo in rappresentanza dei tanti lavoratori e in nome dei giovani che ogni giorno frequentano le nostre istituzioni in cui si fa istruzione, formazione e ricerca per il futuro della nostra collettività nazionale.

Elvira Serafini

Segretario Generale Snals - Confsal

Gli ITS: finanziamenti, innovazione, orientamento

■ *Paola Gallegati* ■

Il governo intende destinare una quota significativa dei fondi del PNRR agli istituti tecnici superiori (ITS). Alla Linea di intervento 1.2-Istruzione professionalizzante e ITS andranno, come confermato dal Ministro Bianchi¹, complessivi 2,25 mld (di cui 1,5 mld assegnati al MI), riservando la quota di 1,50 mld allo specifico progetto 1.2.1 Sviluppo e riforma degli ITS, in quanto considerati un'articolazione importante del sistema d'istruzione, adeguati al lavoro del futuro, all'incontro tra domanda di competenze e offerta di lavoro.

Gli ITS², introdotti in Italia con una legge del 2007 e regolamentati con il D.P.C.M. 25 gennaio 2008, sono attualmente 107 e sono correlati ad aree tecnologiche strategiche per lo svilup-

po economico e la competitività del Paese, per le sfide del piano Industria 4.0. e coerenti con l'impostazione delle principali missioni del Recovery Plan, comprese le priorità trasversali giovani, donne, sud. Sei gli indirizzi: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il made in Italy (Servizi alle imprese, Sistema agro-alimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda), Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo.

Gli ITS, che hanno la natura di Fondazioni, sono una realtà su cui, nonostante il cospicuo numero di soggetti coinvolti ancora poco si è investito in termini di attivazione, di perequazione ter-

ritoriale, di informazione e orientamento dei giovani.

Eppure i risultati sembrano promettenti. Dal monitoraggio 2020 emerge che l'83% dei diplomati ha trovato lavoro ad un anno dal diploma, di questi il 92% in un'area coerente con il percorso concluso.

Anche per gli ITS si registrano forti divari territoriali, infatti la maggior parte degli ITS è localizzato in Lombardia (20); seguono Campania (9); Lazio (8); Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana, Veneto, Sicilia (7); Puglia (6); Calabria e Abruzzo (5); Marche, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Sardegna (4); una sola Fondazione è presente in Molise, Umbria e Basilicata. Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia sono le regioni ad avere almeno una Fondazione

¹ Audizione del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, al Senato in merito al Recovery Plan e alle iniziative messe in atto dal proprio dicastero. Martedì 16 marzo 2021

² Indire, banca dati nazionale ITS, sito: <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/>

ITS in tutte le aree tecnologiche. Le ragioni di tale sperequazione non si possono peraltro rinvenire solo nel diverso indice di densità di siti produttivi, se si considera che, ad esempio, Liguria, Umbria, Basilicata, Sardegna non hanno costituito ITS nell'area relativa ai beni e le attività culturali - Turismo.

I progetti per la crescita, nell'ambito del Next Generation EU Fund, dovranno tenere conto che l'Italia è un paese geograficamente eterogeneo e quindi andrà sostenuto selettivamente lo sforzo di valorizzare i motori di sviluppo locale, anche ispirandosi al modello delle Comunità di conoscenza e innovazione (Cci)³, luoghi fisici e virtuali per promuovere a livello locale la collaborazione tra università-centri di ricerca-industria-stato e i corpi intermedi tipici di ciascun territorio: fondazioni bancarie, associazioni datoriali, sindacali, ordini professionali.

L'Italia è molto in ritardo nella creazione di connessione tra scuola, lavoro, formazione professionale, ITS e apprendistato, che generano la mancata corrispondenza tra domanda e of-

ferta di lavoro. Secondo le stime elaborate dall'Ocse, l'Italia è al primo posto per distanza tra competenze necessarie alle imprese e caratteristiche dei lavoratori in cerca di lavoro.

Per questo è strategico l'orientamento, che deve confrontarsi anche con atteggiamenti e aspirazioni dei giovani che, seppure consapevoli che il futuro nel lavoro e nell'economia dipenderà dalle competenze STEM e dalla qualità e quantità di figure specializzate, solo una limitata percentuale (14%) degli intervistati, secondo una recente ricerca⁴, prevede di puntare subito al mercato del lavoro e appena la metà (7%) intende rivolgersi a percorsi professionalizzanti non universitari come gli ITS, che non sono attrattivi neanche tra chi è orientato a iscriversi all'università, infatti solo il 16% li potrebbe considerare una valida alternativa (16% su 37%).

Per valorizzare l'offerta formativa degli ITS e per aumentare il numero dei diplomati, occorre coinvolgere e soprattutto sostenere le scuole nei Percorsi per le competenze trasversali e

per l'orientamento (PCTO) con una visione di sistema, con interventi adeguati, con una chiara definizione degli scopi e delle relazioni tra soggetti, con una stabile disponibilità di risorse (professionali e finanziarie), con una progettazione innovativa nell'ambito delle Linee guida.

Un ruolo centrale dovrà essere giocato anche dal sindacato, sia a livello confederale che del Comparto istruzione e ricerca, soprattutto a livello regionale. La rappresentanza sindacale deve partecipare alle decisioni sull'attività di programmazione economico-sociale-formativa territoriale perché le Regioni, e gli Enti locali, non potranno procedere senza il contributo degli altri attori che sul territorio hanno competenze e conoscenze in materia di istruzione e formazione. Questa è peraltro una partita importante perché i progetti e le risorse per l'incremento degli ITS, come per tutte le misure previste dal PNRR, seppur coordinati, monitorati e valutati a livello nazionale, saranno gestiti e realizzati soprattutto a livello regionale e territoriale.

³ Knowledge and Innovation Communities promosse dalla Comunità europea attraverso l'European Institute of Innovation and Technology.

⁴ Skuola.net, Ricerca condotta su un campione di 3mila ragazzi, marzo 2021

Il primo banco di prova

■ *Giovanni Giordano* ■

A due mesi dall'insediamento il nuovo ministro dell'Istruzione ha avuto l'opportunità di avviare un percorso di radicale cambiamento sulla formazione degli organici.

Ma non l'ha colta. Eppure diceva che era necessario essere pronti per l'avvio dell'anno scolastico a settembre, che ci sarebbero stati tavoli di dialogo e di confronto, che erano indispensabili *operazioni strutturali e che bisognava uscire dalle azioni congiunturali e dalla continua emergenza*.

Ai proclami iniziali non è seguito un comportamento consequenziale e la svolta che aspettavamo sugli organici, una fase che incide molto sulla qualità della scuola, non c'è stata.

Era l'occasione per rivedere i criteri del **DPR 81/09** e formare classi meno numerose, cosa che –peraltro– il distanziamento ci impone, sin dall'inizio della pandemia.

Le annuali note ministeriali sugli organici né lo scorso anno né quest'anno hanno avuto il corag-

gio di intervenire su una questione annosa, il sovraffollamento delle classi. Una vera piaga che, in tempi normali rende difficile insegnare a più di 20/22 alunni, anche con uno o più alunni diversamente abili, BES, DSA, con l'effetto negativo di condannarne alcuni alla dispersione; in tempi di pandemia rende impossibile il distanziamento, con l'effetto negativo di dover far ricorso alla didattica a distanza. Un'altra sciagura, ormai a detta di tutti, che investe la didattica, la psicologia, la socializzazione, il benessere degli alunni. E dei docenti.

Scuola in presenza senza garanzie per alunni, docenti e personale ATA, dunque, sia per il futuro sia per l'immediato. Per il futuro perché non siamo *usciti dalle azioni congiunturali* e i provvedimenti sono dettati *dalla continua emergenza*. Per l'immediato perché la mancanza di nuove misure di sicurezza e di più efficaci interventi per contenere i contagi (spazi, trasporti, vaccinazioni, tamponi ...) fa corre-

re il rischio di aprire/riaprire senza sicurezza e fa crescere il timore di dover richiudere in tutta fretta.

Nelle anticipazioni sugli organici 2021-2022 fin qui note le uniche vere novità sono:

- consolidamento di 5.000 posti sull'organico di sostegno –già esistenti in organico di fatto (sul complessivo aumento di 25.000 posti previsto dall'ultima legge di bilancio);
 - un aumento di 1.000 posti per l'organico di potenziamento della scuola dell'infanzia,
 - la riconferma dell'organico aggiuntivo COVID (circa 80 mila posti docenti e ATA).
- Tanti altri aspetti non cambiano:
- Resta sostanzialmente invariato il numero di posti comuni (previsione di 620.828) dell'organico di diritto dell'anno in corso.
 - Inalterato il numero dei docenti a t.i. a fronte di almeno 200.000 cattedre in più. Con la naturale conseguenza di altrettanti posti da coprire con rapporti a t.d.

- Proseguono –per l’ultimo anno –i tagli negli istituti professionali (486 cattedre oltre 164 Itp).
- Niente di nuovo sui criteri di formazione delle classi, né per ridurre l’affollamento né per evitare assembramenti e assicurare le distanze interpersonali in tempo di Coronavirus.
- Immutati i criteri per la formazione delle classi con alunni diversamente abili, BES, DSA e delle cattedre di sostegno, pur in presenza di oltre 80 mila cattedre in deroga assegnate fino al 30 giugno.

E invece era assolutamente necessario incrementare i posti.

- Per ridurre:
 - le ancora troppo numerose soprannumerarietà,
 - il grave fenomeno delle classi sovraffollate;

- per aumentare il tempo pieno nelle aree del Paese dove ancora stenta a prendere piede, proprio per la carenza di posti, e il numero delle immissioni in ruolo dei precari storici;
- per dare stabilità a tutto il personale garantendo la copertura delle cattedre sin dai primi giorni di scuola.

Giusto mantenere anche per il prossimo anno i posti cosiddetti “Covid”. Da trasformare, però, in organico di diritto o, in subordine, in organico di fatto, nella realistica previsione, purtroppo, che la situazione di difficoltà si protrarrà anche il prossimo anno e, comunque, nella convinzione che tali posti potrebbero essere il primo vero tentativo di superamento delle classi troppo affollate. Ma era anche opportuno superare l’attuale

meccanismo di gestione che, fra l’altro, crea inaccettabili ritardi nel pagamento degli stipendi.

Avevamo capito che, oltre al *Recovery plan*, il ministro voleva agire sulle problematiche legate all’avvio del nuovo anno scolastico; che avrebbe voluto portare in cattedra il 1° settembre un numero di docenti ben più alto che in passato. Avevamo inteso che avrebbe apportato delle novità sul fronte delle nomine e del reclutamento e noi abbiamo proposto assunzioni per titoli e servizi a causa della pandemia e del numero eccessivo di supplenze.

La situazione generale degli organici è rimasta sostanzialmente invariata.

La verifica della bontà del *progetto scuola* per adesso è rinviata. Ci aspettavamo altro!



Semplificazione e chiarezza... Sempre all'orizzonte!

■ *Franco De Marchi* ■

La scuola, oltre che dalla pandemia da Covid 19, è preda anche di una pandemia burocratica per la quale ancora non esistono rimedi. E questo non da oggi, nonostante aleggi da tempo quella che appare come parola d'ordine molto spesso evocata nelle alte sedi in cui si assumono le decisioni, tra gli ideatori di leggi e decreti, estensori di ordinanze e disposizioni varie che quando arrivano ai destinatari, di passaggio in passaggio hanno subito qualche inevitabile corrosione. Questa parola è “semplificazione”. Ma qualcuno ha potuto accorgersi se questo concetto, insistente e ripetuto, che dovrebbe tradursi in più leggera burocrazia, in maggiore efficienza e chiarezza operativa, si sia manifestato da qualche parte in forme concrete? Nel mondo della scuola, della semplificazione agita e non solo enunciata pochi si saranno accorti.

Entrando in una qualunque se-

greteria scolastica lo sguardo non può evitare plichi cartacei, per nulla dematerializzati, posati su ogni scrivania. Si possono anche notare fascicoli che avrebbero più appropriata collocazione nelle sedi dell'INPS. Gli (le) assistenti amministrativi sono tutti concentrati a non perdere il filo delle pratiche che oscillano tra carta e monitor. Già il monitor. Quante ore a logorare la vista e i nervi: il progresso ha i suoi inconvenienti.

Il top della complicazione avversa alla semplificazione lo si riscontra nella funzione docente. Le attività didattiche che costituiscono il lavoro degli insegnanti si sono progressivamente e impropriamente ampliate fino a invadere ambiti più pertinenti ad altri settori, connotati molto più da mansioni burocratiche e organizzative che dalla didattica in senso proprio. Ovviamente questo comporta impiego di tempo per compiti alcune

volte compensati simbolicamente con il FMOF, altre svolti come puro volontariato. Ma il tempo non conosce ritorni, per cui ne resta sempre meno per l'aggiornamento e la formazione, quella fatta liberamente per amore della propria disciplina e del proprio insegnamento. Ecco allora che anche la formazione viene in qualche modo ingabbiata e imposta con i risultati deludenti che questo comporta. Si riduce anche il tempo da dedicare serenamente ad una seria preparazione delle lezioni e alla cura metodologica funzionale agli apprendimenti a vantaggio di alunni oggi, più che mai, non privi di problemi.

I dirigenti sono all'esaurimento nel governo di scuole autonome pilotate da ordini e contrordini superiori, non sempre del tutto razionali e tra loro coerenti, mentre l'autonomia rimane una grande incompiuta.

La legge 107 del 2015 introdusse la valorizzazione del personale docente. A questa innovazione i docenti reagirono con un corale rifiuto e le modifiche apportate con la legge finanziaria del 2020 e con l'ultimo CCNL sull'assegnazione del FMOF non giovarono a semplificare la gestione del finanziamento a ciò dedicato. In molte scuole troppo poco è cambiato nell'utilizzo di quel fondo, ancora grazie all'ambiguità della formulazione di un articolo di quel contratto che, nella finalizzazione, conserva il concetto di valorizzazione: “...per *retribuire e valorizzare*...” fornendo così un appiglio ad alcuni dirigenti scolastici, ma anche a qualche sigla sindacale ed RSU, per continuare a mantenere in vita la destinazione che si riteneva tramontata.

Interpretazioni giuste o sbagliate? Possibili!

Complicata continua ad essere la gestione dei lavoratori fragili. Nei loro confronti sono stati centellinati in breve tempo diversi provvedimenti, ma ancora non si sa come possono essere vaccinati, fino a quale grado di fragilità e con quanta sicurezza. Gli interessati che interpellano i medici di base e quelli competenti dicono di non ottenere risposte certe, mentre attendono di sapere fino a quando saranno tutelati, dato che la fragilità non è a scadenza di calendario.

Per concludere, ma si potrebbe proseguire, è molto difficile riconoscere la semplificazione che ci si aspetterebbe nella norma che regola la compilazione delle domande di mobilità, o in quella per la formazione delle graduatorie

sia dei docenti che degli ATA. Lo testimoniano le molte richieste di consulenza da parte degli interessati, spaventati dalla possibilità di commettere minimi errori fatali, con rischio di esclusione, memori anche dei numerosissimi errori compiuti dalle Amministrazioni scolastiche in ogni parte d'Italia nella formazione delle GPS, con la conseguenza di tardive revisioni e riposizionamenti.

Continuiamo a scrutare l'orizzonte in fiduciosa attesa di un'alba chiara e trasparente che renda l'incedere più semplice, spedito, sicuro e proficuo. Sì, perchè semplificazione e chiarezza sono inseparabili compagne di viaggio. Si tratta di un'attesa attiva che richiede vigilanza e parecchio impegno sindacale da parte di tutti noi.



CREA, fondo accessorio 2021 per il personale di tutti i livelli

■ *Lucia Orlando* ■

Il 23 marzo scorso si è svolto il previsto incontro tra OO.SS. e Amministrazione per discutere i contratti collettivi integrativi per il fondo accessorio relativo al 2021 per il personale di tutti i livelli. Inoltre è proseguita l'informativa sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e sugli aggiornamenti al Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Ipotesi CCI fondo accessorio 2021 per personale livelli I-III

Per quanto riguarda l'Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo relativo alla distribuzione delle risorse del fondo accessorio anno 2021 relativo al personale dei livelli I-III si è giunti a un accordo condiviso. Lo Snals-Confsal ha fatto aggiungere nella tabella delle prestazioni svolte per il calcolo dell'Indennità per Oneri Specifici anche l'attività di referaggio e di tutoraggio per le quali è stato

attribuito il punteggio di 1,0, in considerazione della necessità di estendere il campo delle prestazioni previste per valorizzare attività più agevolmente conducibili dai ricercatori e dai tecnologi nel periodo pandemico.

Il nostro sindacato si è opposto con successo, trovando anche l'adesione di altre sigle sindacali, all'ipotesi -avanzata da una organizzazione sindacale- di inserire in questo contratto le risorse destinate ad attivare l'istituto degli anticipi di fascia per il 2022 (art.8 CCNL 2002-2005 II biennio) dirottandole verso un aumento uniforme della IVP, ritenendo più appropriato dare rapida attuazione alle selezioni per gli anticipi di fascia.

Si ricorda che questo istituto contrattuale permette ai ricercatori e tecnologi di anticipare il passaggio di fascia stipendiale fino al 50% del tempo di permanenza previsto in fascia, previa se-

lezione, per un massimo del 10% degli aventi diritto.

Ipotesi CCI fondo accessorio per personale livelli IV-VIII

La discussione ha riguardato anche l'Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo relativo alla distribuzione delle risorse del fondo accessorio anno 2021 relativo al personale dei livelli IV-VIII. Rispetto al testo proposto le OO.SS. hanno sollevato una serie di obiezioni a partire dal conteggio dei posti a concorso per la seconda tornata delle progressioni art. 53 (requisiti calcolati al 31/12/2020).

Sulla discussione apertasi sull'Indennità di Ente, lo Snals-Confsal ha sostenuto la necessità di destinare il fondo dell'indennità di ente allo scopo e di non spostare queste risorse su altri istituti del trattamento accessorio, come proposto da un'altra sigla.

L'Amministrazione ha rassicurato le OO.SS. sulla questione.

Infine, è stato stabilito di espungere dal testo i riferimenti all'eventuale uso dei risparmi dovuti alla mancata erogazione dei buoni pasto nel 2020 -argomento trattato nel precedente incontro-, in vista di un accordo specifico su queste risorse che sono ancora in fase di certificazione.

Il testo dell'accordo per l'accessorio dei livelli IV-VIII andrà quindi riproposto alle OO.SS. sulla base delle modifiche accolte.

Nuova bozza del POLA

La discussione è proseguita sulla nuova bozza del POLA. Le OO.SS. hanno rilevato con soddisfazione l'accoglimento delle modifiche discusse nel corso del

precedente incontro. Il Direttore Generale ha ribadito che annualmente sarà monitorato sia il lavoro agile che il benessere lavorativo.

Piano triennale fabbisogno del personale

Infine, il DG ha comunicato alcune decisioni assunte dal CdA all'interno del processo di aggiornamento del Piano triennale di fabbisogno del personale:

- le assunzioni, con selezioni pubbliche, di 13 operatori tecnici e di un centinaio di operai agricoli. Quest'ultima è sottoposta a una modifica normativa contenuta nel DL Sostegni;
- l'incremento delle risorse destinate all'applicazione dell'art. 15 per le progressioni dei ri-

cercatori e dei tecnologi, da 500.000 euro a 800.000, a valere per i concorsi del 2022.

Su questo punto lo Snals-Confsal ha espresso soddisfazione per l'aumento di risorse, richiesto già con forza nel precedente incontro, ritenendole però ancora insufficienti ad assicurare un'adeguata misura per la valorizzazione professionale dei ricercatori e dei tecnologi.

A margine di questo punto si è aperta una discussione sulla possibilità di ampliare le graduatorie dei bandi 2020, le cui selezioni sono ancora in atto. Si è stabilito, pertanto, che le OO.SS. procederanno a un confronto per valutare la possibilità di definire una proposta condivisa da sottoporre all'Amministrazione.

Richieste d'incontro alla Ministra Messa e alla Consulta dei presidenti degli enti

Lo Snals-Confsal, unitariamente alle altre OO.SS. rappresentative, ha inviato una richiesta d'incontro alla Ministra Messa per dar seguito al dialogo avviato con la parte sindacale all'indomani del

suo insediamento, anche in vista dell'avvio della nuova stagione contrattuale e della presentazione in Parlamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Analoga richiesta d'incontro è

stata presentata alla Consulta dei Presidenti degli enti pubblici di ricerca nella convinzione che sia necessario un chiaro impegno a sostegno della specificità del settore nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Richieste avvio confronto alla Ministra Messa e al Presidente della CRUI Ferruccio Testa

■ *Teresa Angiuli* ■

Lo Snals-Confsal, unitariamente alle altre OO.SS. rappresentative del settore Università, ha inviato una richiesta di specifico incontro alla Ministra dell'Università e della Ricerca, **Prof.ssa Cristina Messa** sui temi del rinnovo del CCNL e dell'ordinamento professionale.

Un tema che non è certo scollegato dalle problematiche che complessivamente affliggono il settore, dalla necessità di riforme di sistema, dal sotto-finanziamento e dalla necessità di affrontare il tema del lavoro precario.

Le annunciate riunioni temati-

che non sono state convocate, da qui l'urgenza del confronto.

Lo Snals-Confsal evidenzia che, nel frattempo, è stato siglato tra Governo e Parti sociali il “Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale” che dovrà quindi essere declinato anche nell'università.

Analoga richiesta di incontro è stata inviata al Presidente della CRUI **Prof. Ferruccio Testa** sui temi del rinnovo contrattuale, considerato anche che in questi anni il personale ha visto ulteriormente aggravarsi la propria situazione sot-

to l'aspetto retributivo e sulla possibilità di riconoscimento della professionalità.

Le OO.SS evidenziano che il 10 marzo è stato siglato tra Governo e Parti sociali il “Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale”, accordo che dovrà essere declinato anche nel settore Università.

In ragione di ciò diventa urgente avviare un confronto nella convinzione che l'autonomia e la specificità delle università debba essere riconosciuta e tutelata anche rispetto alle norme contrattuali.



Alessandria

Cinque Borse di studio elargite dal Prof. Tino Bello

Lo scorso 27 marzo, presso l'Istituto Superiore "Saluzzo - Plana" di Alessandria, sono stati consegnati cinque bor-

se di studio ad alunne del suddetto Istituto per essersi distinte nell'apprendimento della lingua e cultura francese nell'anno scolastico 2019/2020. I premi triennali sono stati elargiti dal Prof. **Tino Bello**, Segretario provinciale Snals di Alessandria e cofondatore dello Snals-Confsal, in memoria della sua cara moglie **Franca Bello Ricci**, che per lun-

ghi anni ha formato con passione e grande impegno generazioni di alunni in qualità di docente di lingua e letteratura francese presso il suddetto istituto e che si era specializzata nella sua disciplina alla Sorbona di Parigi.

Il Prof. **Bello** ha donato inoltre all'istituto tutta la biblioteca di testi francesi della Sig.ra Franca. La cerimonia di consegna si è svolta all'interno dell'aula magna dell'Istituto Superiore alessandrino.

Il preside dell'Istituto, **Roberto Crenna** ha sottolineato il valore delle borse di studio come premio all'impegno e, quindi, esse rappresentano un "ottimo incentivo allo studio per ragazze e ragazzi".



Nati/e nel 1954 che percepiscono l'Ape sociale

Anche gli ex dipendenti del Comparto Scuola stanno percependo l'anticipo pensionistico APE Sociale da alcuni anni.

L'indennità dell'Ape Sociale è a carico dello Stato ed è erogata dall'Inps a soggetti in determinate condizioni previste dalla legge che abbiano compiuto almeno 63 anni di età e con 30 o 36 anni di contribuzione a seconda delle categorie, purché non siano già titolari di altra pensione.

L'insegnamento nella scuola dell'infanzia è considerato lavoro gravoso, pertanto tali insegnanti rientrano nelle categorie che possono aver chiesto l'Ape Sociale.

L'indennità dell'Ape Sociale decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda di accesso al beneficio, ricorrendone i requisiti e le condizioni previste, compresa la cessazione

dell'attività lavorativa.

L'indennità corrisposta è pari all'importo della rata mensile di pensione maturata al momento della concessione dell'anticipo sociale. L'importo dell'indennità, comunque, non può superare € 1.500 mensili lordi, che al netto corrispondono a € 1.320.

L'indennità non viene perequata annualmente come le pensioni e non è integrata al minimo.

Si possono chiedere le detrazioni fiscali per familiari a carico e le altre detrazioni spettanti ai lavoratori dipendenti.

Quanto anticipato non dovrà essere restituito.

L'Ape Sociale è corrisposta mensilmente per 12 mensilità, fino al raggiungimento dell'età prevista per il conseguimento della pensione di vecchiaia 67 anni.

Quindi i nati e le nate nel 1954 che stanno percepen-

do l'indennità dell'Ape Sociale compiendo i 67 anni nel 2021 debbono presentare domanda per ottenere il pagamento della pensione di vecchiaia spettante, evitando così la limitazione dei 1.500 euro.

Si percepirà la pensione spettante calcolata al momento della concessione dell'anticipo pensionistico.

Gli ex dipendenti scuola non debbono aspettare, come avviene per le normali pensioni, il 1° settembre.

Presentando la domanda hanno diritto alla corresponsione dell'importo pensionistico dal giorno seguente il compimento dei 67 anni.

Anche se la richiesta della pensione di vecchiaia può essere presentata individualmente, è consigliabile usufruire del servizio gratuito del Patronato Inpas - Confasal.

Per saperne di più rivolgeti al patronato INPAS - Confasal.

Cristallizzazione quota 100

■ *Salvatore Di Battista* ■

Si avvicina la data del 31.12.2021, termine ultimo per la maturazione dei requisiti richiesti per quota 100 (62 anni di età e 38 anni di contribuzione), torna di attualità l'aspettativa degli interessati sull'applicazione della cristallizzazione del diritto maturato e quindi la possibilità di cessare dall'1.09.2022.

L'art. 14 del D.L. n. 4/2019 – disposizioni in materia di accesso al trattamento di pensione con almeno 62 anni di età e 38 di contributi – recita:

Il diritto conseguito entro il 31.12.2021 può essere esercitato anche successivamente alla predetta data, ferme restando le disposizioni del presente articolo.

Ferme restando le disposizioni del presente articolo: non essendo intervenute nuove disposizioni in merito, fa ben sperare che coloro

che, non avendo presentato domanda di pensionamento dall'1.09.2021, pur maturando i requisiti al 31.12.2021, possano cessare dal servizio dall'1.09.2022.

Per il personale scolastico ed in particolare per i docenti, gli scatti stipendiali avvengono di prassi dal 1° settembre o dal 1° gennaio.

Quindi, coloro che conseguivano lo scatto stipendiale dall'1.09.2021 o dall'1.01.2022, pur maturando al 31.12.2021 o avendo già maturato i requisiti richiesti, si sono guardati bene dal chiedere il pensionamento dall'1.09.2021.

Per costoro andare in pensione nel 2021, anziché nel 2022, avrebbe comportato una perdita economica non indifferente.

Ai fini dell'importo mensile della pensione, la differenza, secondo la qualifica di appartenenza, è minima

e quantificabile in circa in 20/40 euro.

L'importo minimo riguarda i collaboratori scolastici, il massimo i docenti laureati del superiore.

Questo perché, l'interessato avrebbe percepito lo stipendio con il nuovo gradone solo per 1 anno, se lo scatto fosse previsto dall'1 settembre 2021 e per 8 mesi se dal 1° gennaio 2022.

Per la liquidazione della Buonuscita, invece, essendo la stessa liquidata in base all'ultimo stipendio percepito, oltre ad aver maturato un anno in più, la liquidazione viene calcolata per tutti i 39 anni o più con la nuova classe stipendiale, che comporta una differenza che può variare dai 3.500 / 6.500 euro.

Un paio di esempi per valutare la differenza sulla buonuscita.

Pensionandi e pensionati

	Cessazione	Anni servizio utile a pensione	Classe stipendiale in godimento alla cessazione	Importo liquidato buonuscita
Docente Media	01/09/21	38	21	€ 68.950,00
	01/09/22	39	28	€ 75.845,00
Assistente Amministrativo	01/09/21	38	28	€ 54.942,00
	01/09/22	39	35	€ 58.083,00

Per chi volesse valutare altre situazioni è possibile utilizzare il nostro Programma Pensioni, anche senza inserire nome utente e password.

Dal menu principale aprire: Utilità - Calcolo Buonuscita - ed inserire i dati richiesti.

Con due schermate si otterrà l'importo spettante secondo i dati inseriti.

C'è però una buona notizia: avendo l'Inps già attivato la funzione di invio delle domande di pagamento della pensione con decorrenza dal 2022, sembrerebbe che stia applicando la c.d. "cristallizzazione".

Quindi, gli interessati, intenzionati a cessare dall'1.09.2022 con quota 100 maturata al 31.12.2020, potranno inviare

on line dall'1.09.2021 domanda di pagamento della pensione dall'1.09.2022, in quanto la normativa all'art. 59 della legge 27.12.1997, n.449 dispone che le domande di pensionamento di anzianità dei dipendenti pubblici non possono essere presentate prima di dodici mesi dalla data indicata per l'accesso al pensionamento; il mancato accesso al pensionamento alla data richiesta, determina la decadenza della domanda.

Per il personale scolastico questo comporta che se nella domanda su istanze on line (Polis) del prossimo novembre, l'interessato mette la spunta sulla dichiarazione - La volontà di non interrompere il rapporto d'impiego nel caso in cui venga accertata la mancata maturazione del requisito - si eviterà la peggiore situazione prospettabile, di rimanere senza stipendio e senza pensione (esodato).

Per la consulenza e l'assistenza

rivolgiti al nostro patronato

INPAS - CONFISAL.

www.ilpatronato.it

D
O
S
S
I
E
R
P
E
N
S
I
O
N
I

Pensionati 2021: richiesta del T.F.S. / T.F.R. da presentare alla scuola

Di recente, su queste pagine, abbiamo dato indicazioni e suggerimenti per percepire una pensione corrispondente alla propria situazione contributiva o su come ovviare ad eventuali situazioni negative.

È stata indicata anche la

procedura per richiedere la stampa dell'ipotesi pensione.

I pensionandi, dopo aver “preso visione e regolarizzato” la propria situazione pensionistica, debbono presentare alla propria scuola

la documentazione necessaria per definire la pratica della liquidazione della propria buonuscita (T.F.S. o T.F.R.).

Riportiamo in sintesi gli aspetti principali della complessa materia.

DIPENDENTI SCUOLA

Chiarimenti e precisazioni in merito al regime di appartenenza

Sono in regime di **T.F.R.** (Trattamento Fine Rapporto):

- assunti con contratto a tempo determinato in essere o successivo al 30 maggio 2000;
- assunti a tempo indeterminato successivamente al 31 dicembre 2000.

Sono in regime di **T.F.S.** (Trattamento Fine Servizio):

- Assunti a tempo indeterminato precedentemente al 1° gennaio 2001, anche se solo ai fini giuridici. (Esempio: personale scolastico assunto a tempo indeterminato con decorrenza giuridica al 1° settembre 2000 e decorrenza economica 1° settembre 2001)
- Docenti di religione, titolari di un contratto di lavoro rinnovato annualmente, se già iscritti in regime di

TFS mantengono tale iscrizione.

(chiaramente se il docente di religione è assunto dopo il 31.12.2000 è in regime di TFR).

Adesione al Fondo Scuola Espero

I dipendenti che sono in regime di T.F.S. aderendo al Fondo passano al regime di T.F.R. a decorrere dal giorno successivo all'adesione.

Pensionandi e pensionati

Adempimenti dei pensionandi 2021 per il pagamento

Sia in regime di TFS che di TFR va comunicato alla scuola l'Iban sul quale accreditare gli importi spettanti.

Chi è in regime di TFS dovrà allegare copie di delibere di riscatto della buonuscita in proprio possesso.

Adempimenti a cura della Scuola

La circolare M.I. n. 36103 del 13.11.2020, facendo riferimento

al Messaggio Inps n. 3400 del 20 settembre 2019, obbliga le scuole di titolarità dei pensionandi 2021 ad attuare le seguenti procedure:

Personale in T.F.S.

- Utilizzare la funzione telematica “Comunicazione Cessazione ai fini del TFS” e a sistemare con “Nuova Passweb - l'Ultimo Miglio TFS”.

Personale in T.F.R.

- In attesa da parte dell'Inps della telematizzazione dell'intero processo, le scuo-

le dovranno inviare con PEC alla competente sede Inps il modello cartaceo “T.F.R./1”.

Personale con adesione al Fondo Espero

- Fino alla data di adesione al Fondo, utilizzare la funzione telematica “Comunicazione Cessazione ai fini del TFS” e sistemare con “Nuova Passweb - l'Ultimo Miglio TFS”
- Dal giorno successivo all'adesione, si deve inviare con PEC alla competente sede Inps il modello cartaceo “T.F.R./1”.



Importante iniziativa del Dipartimento di Formazione

Piano di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

“Senza formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro non potrà esserci né ripresa né resilienza del nostro Paese!” Ed è per questo che la Confisal, attraverso il Dipartimento di Formazione Sindacale in collaborazione col Dipartimento di Salute e Sicurezza, diretto dal dott. **Michele De Nuntiis**, avvia, a partire dal prossimo mese di maggio, un’importante Campagna di Formazione dedicata al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro perché è, proprio attraverso la formazione, che può essere promossa e diffusa la “cultura per la sicurezza”, quale leva per iniziare concretamente a parlare di una grande Riforma organica sulla Sicurezza.

Una Riforma che corra parallelamente ai progetti del Recovery Plan, in modo da rafforzare le tutele dei lavoratori e tornare a garantire la salute come bene primario, in vista del raggiungimento dell’obiettivo “zero morti” sul lavoro! Il Dipartimento di Formazione, diretto dalla dott.ssa **Lucia Massa**, lancia dunque quest’importante iniziativa coinvolgendo in quest’avvio, la Federazione Confisal Fast, per il settore dei Trasporti, e la Federazione Confisal Vigili del Fuoco, per il settore della Sicurezza per poi estenderla a tutte le altre Federazioni della Confisal.

Si tratterà di un anno denso di iniziative,

di convegni, di seminari e di attività, sotto forma di digital debate, di conference call e di webinar, che conterranno la partecipazione di lavoratori, imprenditori, parti sociali, esponenti di governo, esponenti politici ed esperti di settore che si confronteranno, partendo dal tema centrale di “Formazione Digitale e Sicurezza”, sulle fragilità che la pandemia da Sars-CoV-2 ha fatto “venire a galla”, amplificandole, e che hanno aperto falle in un sistema prevenzionistico nazionale che andrebbe revisionato.

Troppo elevati continuano infatti a essere non soltanto i numeri dei contagiati e dei morti da Covid-19, ma pure quelli degli infortuni, anche mortali, durante lo svolgimento dell’attività lavorativa, al netto ovviamente della riduzione che abbiamo avuto a seguito delle misure di chiusure imposte dai vari lockdown.

Angelo Raffaele Margiotta

Segretario generale CONFISAL

Lucia Massa

Vicesegretario generale CONFISAL

Responsabile Dipartimento

di Formazione Confederale

La Confisal e lo Snals incontrano la Ministra Dadone: accolte le proposte



Margiotta (Confisal): “È urgente realizzare un progetto per i giovani, oggi”

Serafini (Snals): “Istruzione e formazione, leve della rinascita economica e sociale, per dare un futuro alle nuove generazioni”

Si è svolto a Roma, il 16 Aprile scorso un proficuo incontro tra il ministro **Fabiana Dadone**, titolare delle politiche giovanili e la Confederazione dei sindacati autonomi. La delegazione Confisal, composta da **Elvira Serafini**, Segretario Generale Snals e dal Segretario Nazionale Confisal, **Rosalba La Fauci**, ha prospettato al Ministro strategie e proposte a favore dei giovani.

“La Confisal - ha esordito Serafini - in questi anni ha dimostrato di saper ideare e realizzare progetti concreti per i giovani, di formazione e di stimolo all’imprenditorialità, così come di innovazione sociale. Confisal e Snals, lavoreranno all’unisono su un progetto che accenderà un faro sul mondo giovanile, sulla scuola e sullo sport che è in grado di accrescere l’autostima dei ragazzi, favorire la socializzazione e influire sul loro apprendimento, oltre ad apportare benefici fisici.

A tal riguardo Serafini ha prospettato l’esigenza di un coordinamento interministeriale col dicastero dell’Istruzione per rilanciare lo sport come punto di forza della formazione

dei giovani, orientando in tal senso le risorse a disposizione.”

“Purtroppo i rapporti dell’OCSE- ha continuato il Segretario Serafini- fotografano una situazione molto preoccupante del sistema scolastico e del mondo giovanile: aumento del lavoro minorile, della dispersione scolastica e del fenomeno NEET.

Sono quindi necessarie politiche mirate, investimenti seri, per eliminare quei fattori che impediscono alla scuola, all’università e alla ricerca di svolgere pienamente la loro funzione istituzionale di qualificare l’offerta formativa. “

Nel più ampio contesto delle politiche giovanili, la Confisal presenterà in un prossimo Convegno un articolato progetto, un insieme di proposte, che affrontano questioni e problematiche che attanagliano le nuove generazioni.

La ministra Dadone si è mostrata molto interessata alle proposte che la Confisal e lo Snals rivolgono ai giovani, dichiarando piena disponibilità al confronto e a lavorare “insieme”, nel solco di un proficuo rapporto di collaborazione che esce molto rafforzato dall’incontro odierno.

Margiotta e Serafini: Bene l'accordo sui comparti, ora subito i contratti

Si è svolta a Roma il 15 Aprile scorso, in modalità telematica, la riunione tra Aran, con la presenza del Presidente **Antonio Naddeo** e le confederazioni sindacali rappresentative, relativa alla definizione del CCNQ sui comparti e sulle aree di contrattazione.

Per la Confisal hanno partecipato il Vice Segretario Generale e Vicario, **Massimo Battaglia**, unitamente a **Vincenzo Margiotta**, Vice Segretario Generale, **Elvira Serafini**, Segretario Generale Snals e **Gianni Recchia**, Vice Segretario Generale della Fials.

Il Segretario generale della Confisal **Angelo Raffaele Margiotta** e il Segretario generale dello Snals **Elvira Serafini** hanno dichiarato “esprimiamo grande soddisfazione per la sottoscrizione dell'accordo

sui comparti di contrattazione e ci auguriamo venga presto definito l'accordo per le aree dirigenziali. Ora ci sono tutte le condizioni per aprire le auspiccate trattative per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego del triennio 2019-2021. La Confisal si augura che presto l'Aran convochi le federazioni rappresentative per ogni comparto per iniziare a lavorare su testi concreti e dare risposte a milioni di lavoratori del pubblico impiego che attendono celeri risposte in merito ad adeguamenti stipendiali, nuovo ordinamento professionale, progressioni di carriera, definizione nazionale degli aspetti chiave dello smart working ordinario, potenziamento del welfare aziendale, nuovo rilancio di percorsi di formazione. La Confisal è pronta alle sfide per il rilancio del pubblico impiego attraverso i nuovi contratti”.

La Confisal in numeri

Con oltre due milioni di iscritti del settore pubblico e privato, 2000 sedi regionali e provinciali, 100 sedi sindacali nazionali, 10 settori del pubblico impiego e 35 settori del lavoro privato la Confisal è la quarta Confederazione sindacale autonoma italiana.

La Confisal ricopre inoltre primari ruoli europei nell'ambito della CESI (The European Confederation of Independent Trade Unions)

Pubblico impiego, firmato l'atto di indirizzo per il contratto del comparto funzioni centrali

Il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha firmato l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto delle funzioni centrali. Nei prossimi giorni l'Aran potrà quindi convocare le organizzazioni sindacali per l'avvio delle trattative. Se non ci saranno intoppi, il contratto si potrà chiudere entro la primavera, per consentire l'arrivo in busta paga degli aumenti entro la fine del 2021.

In rampa di lancio anche il contratto della sanità, il cui atto di indirizzo è in fase di defi-

nizione da parte delle Regioni. Anche in questo caso l'impulso dato dal Ministro potrebbe consentire una rapida conclusione dell'accordo relativo al personale della sanità così duramente impegnato nell'emergenza Covid.

“Mi auguro - afferma il ministro - che lo sblocco delle trattative consenta la conclusione dei contratti collettivi, almeno quelli riferiti ai comparti (funzioni centrali, sanità, istruzione e funzioni locali), con i relativi aumenti in busta paga entro la fine dell'anno, per chiudere poi i contratti della dirigenza nei primi mesi del 2022”.



Carissimo/a,

come ogni anno la Confsal è impegnata nell'organizzazione della Giornata del 1° maggio. A causa della crisi economica che il Paese sta affrontando, aggravata dall'emergenza sanitaria, abbiamo ritenuto che quest'anno fosse ancor più importante dare a tutte le lavoratrici e lavoratori, ai giovani e ai pensionati e soprattutto a coloro che hanno perso il lavoro, un segnale di unità e fiducia, per tornare, tutti insieme, a guardare il futuro in modo più costruttivo.

Per questo abbiamo pensato di chiamare l'evento **“Un Primo maggio per la Ripresa e la Rinascita”**. La Giornata del Lavoro sarà quindi un'occasione per presentare e confrontarci sulle nostre numerose proposte sui temi del lavoro.

Ti invitiamo a promuovere l'evento che si svolgerà sabato 1° maggio dalle ore 10.00 alle ore 12.00 in diretta sui nostri canali:

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/ConfsalNet>

Chi non è su Facebook può seguire la diretta su: www.confsal.it

Un caro saluto

Angelo Raffaele Margiotta

